

BALDOVINO V, detto di LILLA ed anche il BUONO.

1036. BALDOVINO, figlio di Baldovino il Barbutto e di Ogive di Luxemburgo, soprannominato di Lilla a motivo degli abbellimenti che recò a questa città (1), ed anche il Buono, attesa la dolcezza del suo governare, fu investito della contea di Fiandra dopo la morte del suo genitore. Nel 1045, atteso il rifiuto di Thierry IV conte d'Olanda di riconoscere in lui l'alto dominio di una parte della Zelanda, egli invase la Frigia, donde se ne tornò, dicono le cronache, dopo aver trionfato dovunque. Baldovino non era egli stesso un vassallo più divoto di quello lo fosse il conte d'Olanda: infatti nel 1044 si collegava con Goffredo III duca della bassa Lorena contro l'imperatore Enrico III, ed impadronivasi del paese di Waës, della contea d'Alost e del castello di Gand. Nell'anno poi 1047 dava mano a Goffredo per insignorirsi di Nimega, ed in seguito di Verdun, di cui ridussero in cenere la cattedrale, dopo avere saccheggiata la piazza (*Iperius*). Ma l'imperatore, condotte le sue genti in Fiandra, si faceva aprire le porte di Lilla, indi se ne partiva. Non appena egli ebbe ripresa la via di Germania, che si riaccesero le ostilità. Nel 1049 l'imperatore, accompagnato dal pontefice Leone IX e dal re di Danimarca, si volse nuovamente verso i Paesi-Bassi con un esercito numeroso per punire i ribelli. Atterrito all'avvicinarsi di lui il duca Goffredo, gli si presentava ad Aix-la-Chapelle e veniva con esso alla pace. Baldovino intanto persisteva nella sua ribellione; ma vedendo la tempesta pronta a piombare sul suo capo, nè trovandosi in istato di poter resistere, ricorse alla clemenza dell'imperatore, consegnandogli ostaggi per assicurarlo della sua soggezione. Questa però non fu che una pace simulata: nel 1053 Baldovino si collegava di nuovo contro l'imperatore col duca Goffredo, e secolui saccheggiava le città situate sulla Mosella. Entrò

(1) L'origine di questa città, appellata negli antichi monumenti talora *Isla* tal'altra *Illa*, e più di sovente *Insula*, a cagion della sua situazione in un terreno paludoso non risale molto oltre al secolo IX. Fu Baldovino il Barbutto, che, come dicemmo, incominciò a circondarla di mura e di fosse, che furono poscia compiute dal di lui successore.